

Genitori e scuola, Italia da bocciatura nella classifica della partecipazione

I risultati di una ricerca della cattedra Unesco e dell'Università di Bergamo Monitorati 15 Paesi Ue. Il nostro, con 62 punti, è sotto la media (72) e penultimo

SUSANNA PESENTI

Un Eurobarometro per misurare quel che i genitori europei pensano della scuola dei loro figli. Lo propone la ricerca Ippe (Indicateurs participation parents enseignement obligatoire) lanciata tre anni fa dalla Cattedra Unesco e dall'università di Bergamo, capofila di un progetto bandito e finanziato dall'Unione europea che analizza, attraverso la costruzione e l'elaborazione di alcuni indicatori, il livello di partecipazione dei genitori nella scuola dell'obbligo. La ricerca ha coinvolto in tutto 15 Paesi (80% della popolazione europea).

Diritti e doveri

La ricerca si è chiesta quanto venga rispettato e fatto rispettare il diritto all'informazione, alla scelta, al ricorso, alla partecipazione, per una cittadinanza attiva dei genitori nella scuola. La media europea del grado complessivo di partecipazione è 72, con la Gran Bretagna a 88 e l'Italia penultima a 62 (dietro c'è il Lussemburgo a 61). Sono sopra la media metà dei Paesi considerati. La situazione italiana, tratteggiata da Michele Brunelli della Cattedra Unesco, rivela una situazione di formale

buona informazione, di presenza di luoghi di partecipazione istituzionale, di possibilità di ricorrere. Tuttavia non esistono sanzioni per i Pof non applicati e mancano dati quantitativi di valutazione. I dati Invalsi non sono pubblici, se non quelli raggruppati per macroaree geografiche, dati che non servono ai genitori per valutare le scuole del territorio.

Indicatori europei

Gli indicatori elaborati dalla ricerca misurano: tipo, comprensibilità, obbligatorietà delle informazioni disponibili ai genitori, diversità dei progetti, gratuità di tutte le scuole ammesse a far parte del sistema pubblico, esistenza ed

efficacia del diritto di ricorso, modalità e quantità di presenza dei genitori negli organi di governo della scuola, formazione per genitori, monitoraggio da parte dello Stato del punto di vista dei genitori. La rete di lavoro comprende l'European parents association, la portoghese Pro dignitate, l'Istituto di scienze educative rumeno, la Aberystwyth university (Gran Bretagna) l'università spagnola di La Rioja con la Regione omonima, Regione Lombardia e l'Oidel, or-

La Gran Bretagna risulta in testa alla graduatoria con 88 punti



Le Associazioni dei genitori nella scuola ascoltano i risultati dei ricercatori della Cattedra Unesco

ganizzazione ginevrina riconosciuta dall'Onu che si occupa di sistemi educativi.

Lo staff internazionale ha analizzato la situazione dal punto di vista del diritto dei genitori a partecipare (e non dal bisogno) per sottrarre il problema a ogni discrezionalità finanziaria o amministrativa, rilevando che l'Europa non ascolta il punto di vista dei genitori sulla scuola dei loro figli. Tre anni di lavoro e di confronto internazionale hanno permesso di mettere a punto in-

dicatori semplici da usare ma validi che possono essere utilizzati da tutti in ogni scuola. È il primo progetto di questo tipo condotto per essere applicabile e validabile in tutta Europa. Ieri, nella sede dell'Università in via Pignolo, Alfred Fernandez, direttore generale Oidel e Michele Brunelli, Cattedra Unesco di Bergamo, ne hanno parlato alle associazioni dei genitori, che diventano ora le protagoniste per la diffusione, applicazione e miglioramento degli indicatori eu-

ropei. I lavori sono stati introdotti da Felice Rizzi, titolare della Cattedra Unesco, dall'assessore comunale Danilo Minuti e dal rettore Stefano Paleari che ha ricordato come internazionalizzazione dell'università significhi non solo scambio di docenti, allievi, corsi in lingua ma piena partecipazione al dibattito europeo sull'istruzione e l'educazione delle nuove generazioni cui spetta il compito di rilanciare l'Europa ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

VIALE GIULIO CESARE
Urta moto e fugge
Si cerca guidatore

Al volante di una Toyota si è scontrato con una moto, ieri sera in viale Giulio Cesare, ma poi non si è fermato, per motivi che vanno accertati. Per questo la polizia locale, intervenuta sul luogo del sinistro, ha diffuso una nota ricerche con i dati della vettura e dell'intestatario. Il motociclista è stato trasportato alle Gavazzeni: le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi.

ERA DIRETTO A ORIO
Aereo del ministro
atterra a Ciampino

L'aereo di Stato con a bordo il ministro Michela Vittoria Brambilla, proveniente da Mombasa in Kenia e diretto ad Orio al Serio, è stato costretto ieri sera ad un atterraggio di emergenza nello scalo romano di Ciampino. L'inconveniente a bordo si è verificato sui cieli sopra Salerno: l'accensione di una spia all'improvviso ha messo in allarme i piloti che hanno immediatamente attivato le procedure di emergenza. A Ciampino sono al comando state attivate le misure emergenziali comprese quelle antincendio. Tuttavia, una volta atterrato l'aereo, il problema si è rivelato un falso allarme: i controlli hanno dato esito negativo. L'aereo è stato comunque fermato.

Graduatorie, tutto da rifare Precari inseriti «a pettine»

«Non ci saranno valanghe di insegnanti precari del sud che tornano a nord», parola di Tobia Sertori. Il segretario della Flic Cgil spiega: «Semplicemente si tornerà alle modalità pre 2008: inserimento in una sola graduatoria in una sola provincia per tre anni. Il 70% dei nostri precari "dal sud" sono qui da anni».

Il decreto 244 del Miur, che ha scatenato i timori della lega, è so-

lo una tessera del puzzle impossibile della scuola. Il decreto riporta la situazione a un'unica graduatoria ad esaurimento nella quale i precari abilitati possono inserirsi a pettine, cioè ciascuno in base al punteggio detenuto. Cancellata la possibilità di inserirsi in coda ad altre tre graduatorie in altrettante province, che aveva dato luogo al contenzioso coda-pettine. Gli uffici scolastici

ricominciano da capo. Migreranno i precari dalle province con pochi posti liberi verso le province ancora con molti posti liberi. Bocciata la proposta leghista di un bonus di 40 punti per i precari che si iscriveranno nella graduatoria della provincia dove risiedono. Per la Bergamasca niente di nuovo: i precari sono sempre arrivati da fuori. Ma ora i posti nella scuola cominciano a interessare



anche i nostri neolaureati, che prima preferivano altri mestieri.

L'altra tessera del puzzle è il maxi emendamento sul decreto per lo sviluppo (sul quale il governo porrà la fiducia) che dovrebbe permettere l'iscrizione in graduatoria ai 20.000 laureati e laureandi, a specializzati e specializzandi post 2008, tra i quali molti docenti di musica, rimasti incastrati tra la morte delle scuole di specializzazione e il difficile parto di un nuovo sistema di reclutamento. Siccome nel 2008 sono stati già recuperati i tagliati fuori dalla finanziaria 2007, che aveva istituito la graduatoria ad esaurimento, molti temono che l'esaurimento venga ai 210 mila precari

che passeranno (aritmetica alla mano) trent'anni da precari illudendosi che la graduatoria finisca.

La riapertura delle graduatorie ritarderà le nomine di ruolo e di supplenza annuale, a meno che con qualche salto mortale non si riesca a rispettare il termine del 31 agosto, stabilito dalla legge 70/2011. La soluzione è una sola: stabilizzazione dei precari con la definizione di un organico funzionale fisso. I soldi? Una vecchia proposta Snals proponeva di allungare i tempi della ricostruzione di carriera in cambio dell'immissione in ruolo. ■

S. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI DEL VENERDI'
CON IL MEDICO SPECIALISTA

terme di trescore

nel pomeriggio presso l'Info-Point di Bergamo-Via S.Orsola, 11

24 GIUGNO

Intestino pigro?

Idrocolonerapia: per ritrovare il proprio naturale equilibrio

L'ingresso è gratuito ma - dato il limitato numero di posti disponibili - su prenotazione, telefonando allo 035.42.55.511

«Come Nuovo», in un anno passati 10 mila articoli e 600 «venditori»

Vendere prodotti quasi nuovi a un prezzo decisamente invitante è una formula che si è rivelata vincente. Ad adottarla poco più di un anno fa, quando ha aperto i battenti, è il negozio «Come Nuovo», in via Corridoni 8.

Di punti vendita simili se ne possono trovare pochissimi in giro. All'interno si può trovare quasi di tutto e a costi imbattibili poiché l'usato che viene trattato è in ottime condizioni, ma il prezzo è di molto inferiore a quello di mercato. Le proposte spaziano

dall'oggettistica ai piccoli elettrodomestici, dall'abbigliamento di qualità ai mobili, e sono disponibili anche molte altre curiosità come juke box, flipper e macchine da cucire. Il negozio, di circa 300 metri quadri, è gestito da Roberta Chiesa con il figlio Alberto Carminati e la cugina Laura. «Alla gente - dice Alberto - piace questa formula e si mostra attratta dalla qualità dei nostri prodotti. Il settore che finora ha raccolto maggiori consensi è l'abbigliamento. Quasi tutti i capi

che abbiamo sono firmati e facciamo molta attenzione, nel ritirarli, che siano autentici. Il nostro pubblico è prevalentemente femminile, di tutte le fasce d'età, ma entrano anche molti giovani, spesso sedicenni». «Nell'arco di un anno - aggiunge - sono passati in negozio circa 10 mila articoli, portati da seicento mandanti. Elevata è stata la percentuale di vendita. Da poco, inoltre, abbiamo aperto un sito internet (www.comenuovobg.it), visitato anche in Europa, che ci

ha permesso di vendere dei prodotti in diverse località italiane, Roma compresa». Questa la formula adottata: chi vuole vendere un oggetto lo porta in negozio dove si procede alla stipula di un mandato in cui si stabilisce che resterà esposto per due mesi a un prezzo concordato tra le parti. Quando viene venduto metà dell'importo è incassato dal negoziante e il resto liquidato al proprietario originario dopo 60 giorni. Se dopo due mesi l'oggetto risulta invenduto può scattare una proroga. «Come Nuovo» resta chiuso al lunedì mattina ma è accessibile dalle 14 alle 19. Dal martedì al sabato, dalle 9,30 alle 19. ■

Francesco Lamberini

©RIPRODUZIONE RISERVATA